

De Bethmann, El-Malek, Leloup, Savy e Jannuska

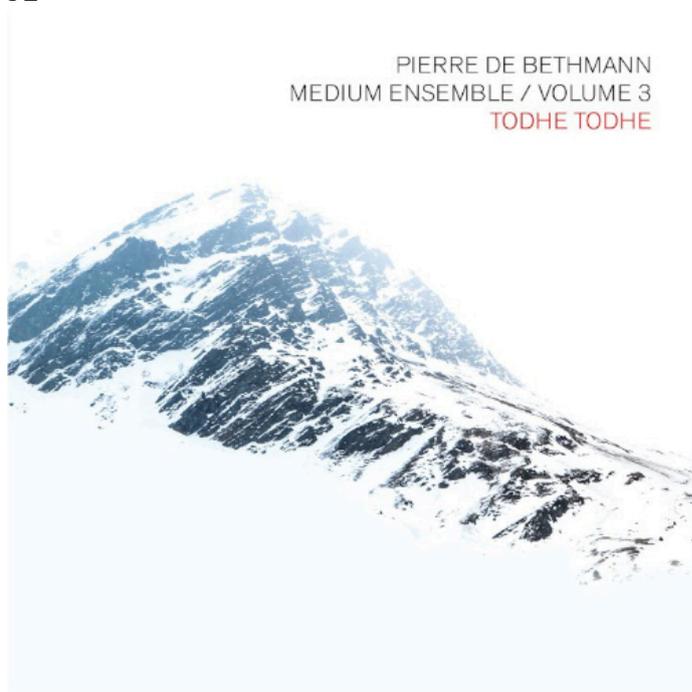
a cura di

[Alessandro Manitto](#)

-

21/10/2019

52



Pierre de Bethmann Medium Ensemble «*Todhe Todhe*» Alea Musique, aleamusique.fr

Terzo volume per il Medium Ensemble con qualche significativa variazione rispetto a «*Exo*» (2016) e «*Sisyphé*» (2014). È sparita la voce, che tanta parte aveva nelle esposizioni tematiche e nei controcanti dei precedenti lavori (anche nel riuscitissimo «*Cubique*»), e sono spariti anche corno e tuba. Il Medium è dimagrito, ma non per questo la musica appare più snella, anzi. Pur mantenendo un precipuo interesse nei confronti del ritmo – una costante sin dai tempi del trio Prysm –, De Bethmann si concentra sull’elaborazione di forme in moto perpetuo. Da temi intricati sgorgano i solisti (*Todhe Todhe*, *Valseau*), attorno ai quali si dislocano man mano gli strumenti, in un gioco continuo di ispessimenti e assottigliamenti, di associazioni timbriche (*Ecart Type*, *Wasi Sabi*) e strumentali (l’assolo di flauto accompagnato dalla sola batteria in *Todhe Todhe*). Dopo il funky soul di *Amblitude*, la luminosa *Nuance* persistente – una boccata di aria fresca – chiude un doppio disco ad alta densità esecutiva.



Christophe Dal Sasso «The Palmer Suite» Jazz & People, jazzandpeople.com

Ritroviamo lo stesso de Bethmann, El-Malek, Leloup, Savy e Jannuska in «*The Palmer Suite*», una storia di terra e vino, messa in musica con eleganza, un certo gusto per la lentezza e un'efficace concisione (*La décadence, La décennie terrible*) da Dal Sasso, allievo di Ivan Jullien e arrangiatore per Yusef Lateef e [Milton Nascimento](#) (si vedano in proposito i dischi dei fratelli Belmondo per la B Flat, effimera etichetta francese). Sfruttando appieno la propria big band, Dal Sasso sembra solcare l'intero Novecento musicale, colto e jazzistico, per raccontare alcuni momenti chiave, anche quelli più difficili (coincidono con la sezione centrale della suite) della storia del Château Palmer, i cui vini riportano oggi l'*appellation* Margaux. L'orchestra si muove coesa (*Une transition douloureuse*) e, quando le tocca, sa anche sfoderare un rapido swing senza perdersi mai via (*Le plus grand des domaines*). Preziose le note di copertina, redatte con dovizia di particolari: una guida utile a questa felice ricostruzione storico-musicale.

Civelli

FORMAZIONI

«*Todhe Todhe*» (Parigi, dal 10 all'11-7-18): Sylvain Gontard (tr., flic.), Denis Leloup (trne), Sylvain Beuf (alto), David El-Malek (ten.), Stéphane Guillaume (ten., fl.), Thomas Savy (cl. b.), Pierre de Bethmann (p.), David Patrois (vib., mar.), Simon Tailieu (cb.), Karl Jannuska (batt.).

«*The Palmer Suite*» (Villetaneuse, dal 2 al 3-6-18): Julien Alour, Joël Chausse, Quentin Ghomari (tr., flic.), Jerry Edwards, Denis Leloup (trne), Bastien Stil (tuba), Dominique Mandin (alto, fl.), Sophie Alour (ten., fl.), David El-Malek (ten.), Thomas Savy (ten., cl., cl. b.), Christophe Dal Sasso (fl., dir.), Pierre de Bethmann (p.), Manuel Marchès (cb.), Karl Jannuska (batt.).

[da [Musica Jazz, settembre 2019](#)]